

777

N. 1676

777

SENATO DEL REGNO

VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore *De Lorenzo prof. Giuseppe*
Data del R. Decreto di nomina *24 Novembre 1913*
Categoria nel R. Decreto riferita *18^a*
Luogo e data di nascita *Lagonegro (Potenza) - 24 Aprile 1874*
Titoli gentilizi e cavallereschi, Professione, ecc.

Documenti presentati:

Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore *Colombo*
Data della relazione e numero dello stampato *4 dicembre 1913 (N. XLVII - Documenti)*
Data dell'ammissione *9 dicembre 1913* Data del giuramento *19 dicembre 1913*
Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore *19 dicembre 1913*

Decaduto dalla carica di Senatore con ordinanza **18 GEN. 1945** dell'Alta Corte di Giustizia istituita dall'art. 2 del Decreto legislativo luogotenenziale 27 luglio 1944, n. 159. per le sanzioni contro il fascismo.

Annotazioni:



Archivio storico del Senato della Repubblica

Sen. G. De Lorenzo
1920

1556

1556

2

761

Ode Lorenzo

prof. Giuseppe

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica



COMUNE DI LAGONEGRO

3
Dott. ~~Alf. ...~~

Estretto di nascita
Anno 1871 N.º 56
De Lorenzo Giuseppe Giovanni,
Angelo

L'anno milleottocentosettantuno il giorno ven-
tisei Aprile alle ore quattordici nella Casa
Comunale dinanzi a noi Giovanni Aldino
Sindaco ed ufficiale dello stato civile del Comu-
ne di Lagonero Provincia di Basilicata è com-
parsa Rosa Lannuzzo di anni sessantasei le-
vatrice domiciliata in Lagonero la quale ci ha pre-
sentato un maschio secondo che abbiamo ocular-
mente riconosciuto ed ha dichiarato che lo stesso
è nato dalla Signora Carolina Rinaldi
di anni ventidue civile, domiciliata in Lagonero
e del Signor Lorenzo De Lorenzo di lei
marito di anni trenta impiegato telegrafico domi-
ciliato in Lagonero nel giorno ~~quattordici~~ ^{quattordici} Aprile anno
corrente alle ore tredici nella casa d'essi coniugi
sita strada San Leonardo la stessa ha inoltre
dichiarato di dare al bambino i nomi di Giusep-
pe, Giovanni, Angelo De Lorenzo.
La presentazione e dichiarazione anzidetta si è fatta

Diploma
di nascita
fatto e redatto
dal
Sindaco
e
ufficiale dello stato civile
del Comune di Lagonero
il giorno 21 gennaio 1905

4

alla presenza di Paolo Vita di anni cinquantasei
civile domiciliato in Lagonero e di Antonio
Ricciardi di anni quarantasei civile domicilia-
to in Lagonero, testimoni entrambi residenti in
Lagonero da essa dichiarante prodotti. —

Il presente atto che abbiamo all' uopo formato
è stato iscritto sopra i due registri letto alla
dichiarante ed ai testimoni i quali nel giorno
mese ed anno come sopra l' hanno con noi sot-
toscritto meno da essa dichiarante che ha detto
non saper firmare —

Firmato - Paolo Vita teste.

Firmato - Antonio Ricciardi teste.

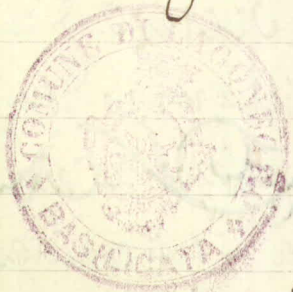
7^{to} Giovanni Aldinio

(a) Dies giorno ventiquattro Aprile - Postilla approvata di parole
tre — Per copia conforme.

Lagonero 29^o Novembre 1913

L' Ufficiale dello Stato Civile

Giuseppe Ricciardi



LISTA PER LEGALIZZAZIONE DELLA FIRMA DEL NOTAR
Giuseppe Ricciardi, uff. dello stato civile

LAGONEGRO LI. 29/11/1913

IL PRESIDENTE



Fortuna

18/50



Ministero dell'Istruzione Pubblica

STATO DI SERVIZIO

del Signor *De Lorenzo Giuseppe*

nato a *Lagonero* Provincia di *Potenza*

addì *24 Aprile*, 1871 dal Signor *Scarpa*

e dalla Signora *Carolina Rinaldi*

Approvato Dottore di

nell' Università o

il

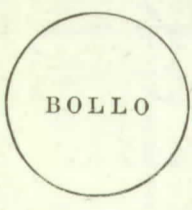
(Celibe o ammogliato)

Membro della Commissione incaricata di riferire sulle cause e sulle origini del terremoto avvenuto l'8 settembre 1903 nelle Calabrie

Firma del Titolare

Visto: II

Firma del Rettore o Capo dell'Istituto



Indicazione degli uffici coperti

Num. d'ordine	QUALITÀ DEGLI UFFICI e variazioni avvenute nel corso della carriera (1)	NATURA E DATA (2) DEL DECRETO			
1	Coadiutore presso il Gabinetto di Mineralogia nell'Univerf. di Napoli	M.	9	Agosto	1892
2	Confermato	✓	7	Ebre	1893
3	Confermato	✓	24	Febbre	1894
4	1.° aumento sepiennale sullo stipendio	✓	22	Febbre	1898
5	Confermato	✓	20	Ebre	1903
6	Confermato	✓	17	Febbre	1904
7	2.° aumento sepiennale sullo stipendio	✓	26	Febbre	1904
8	Confermato	✓	2	Febbre	1905
9	Incaricato dell'insegnamento di Geografia fisica	✓	31	gennaio	1902
10	Confermato (id)	✓	1	Febbre	1902
11	Confermato (id)	✓	29	luglio	1903
12	Confermato (id)	✓	10	Febbre	1904
13	Confermato (id)	✓	12	✓	1905
14	Professore straord. di Geologia nella R. Univerf. di Catania	✓	1	Ximbre	1905
15	Confermato (id)	✓	24	Agosto	1906
16	Incaricato dell'inseg. di Geografia fisica	✓	14	Febbre	1906
17	Direttore del Gabinetto annesso alla cattedra	✓	31	Marzo	1907
18	Confermato Prof. straord.	✓	30	Febbre	1907
19	Promosso Prof. ordinario di Geografia fisica nell'Univerf. di Napoli	Reale	7	Febbre	1907
20	Aumento di stipendio (Legge 19 luglio 1909, n. 496)	✓	23	Agosto	1909
21	Incaricato dell'insegnamento della Geografia fisica	M.	16	Marzo	1910
22	Confermato (id)	✓	19	Ximbre	1910
23	Nominato Direttore del Gabinetto di Geografia fisica	Reale	14	✓	1911
24	Confermato nell'incarico, come sopra	M.	20	✓	1911
25	1.° aumento quinquennale sullo stipendio	✓	15	Febbre	1912
26	Confermato nell'incarico, cf. 24.	✓	21	gennaio	1913


 Per copia conforme
 F. T. Direttore capo della Divisione
 V. T. N. N.

(1) Gli uffici debbono essere descritti nell'ordine cronologico in cui furono conferiti. La sede di ciascun ufficio dev'essere indicata nella stessa colonna.
 (2) Indicare se il Decreto è Reale, Ministeriale, ecc., nella seconda scrivere la data.

come Impiegato allo Stato

STIPENDIO		ASSEGNO		RETRIBUZIONE		DURATA DELL'UFFICIO		Osservazioni
LIRE	C.	LIRE	C.	LIRE	C.	DAL	AL	
1334	"					1	gembre 1892	
1334	"					1	" 1893	
1334	"					1	" 1894	
1467	40					1	" 1898	
1467	40					1	" 1903	
1467	40					1	" 1904	
1600	80					1	" 1904	
1600	80					1	" 1905	
				1250	"	1	febb. 1902	
				1250	"	1	gembre 1902	
				1250	"	1	" 1903	
				1250	"	1	" 1904	
				1800	"	1	" 1905	
				1800	"	1	" 1905	
3500	"					1	Xembre 1905	R. S. 1905-906
3500	"					1	gembre 1906	" 1906-907
				1250	"	1	gennaio 1907	
		400	"			16	8bre 1907	
		400	"			16	gembre 1907	
3500	"	400	"			16	8bre 1907	
5000	"					16	gembre 1907	
7000	"					1	Agosto 1909	
						"	"	
						16	Mario 1910	R. S. 1909-910
		700	"			"	"	
						16	Xembre 1910	
						16	8bre 1911	
7750	"					"	"	
						16	8bre 1912	" 1911-912
						"	"	
						16	8bre 1912	" 1912-913

In seguito a concorso -

Compensi di £ 30 per ogni lezione

id
id

TITOLI ACCADEMICI ED ONORIFICENZE

PUBBLICAZIONI FATTE

ASSSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor

De Lorenzo Giuseppe

Senatori votanti ..

116

Maggioranza

59

Senatori favorevoli

106

Senatori contrari .

10

Senatori astenuti ..

Il Senato

Archivio Storico del Senato della Repubblica

Lettera della vitapina

Messina

All' Onorevole

Signor Senatore

De Lorenzo prof. Giuseppe

ASOR
Archivio storico del Senato della Repubblica

M

Mossini

FERRATI GIO BERNARDI
UFFICIO DI SEGRETERIA
IL DIRETTORE

Mossini

ACS
Archivio della Repubblica

SENATO DEL REGNO

(N. XLVII)
(documenti)

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor De Lorenzo prof. Giuseppe

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto 24 novembre 1913, e per la categoria 18^a dell'articolo 33 dello Statuto del Regno, fu nominato senatore del Regno il prof. Giuseppe De Lorenzo, membro della Società Reale di Napoli.

La vostra Commissione, avendo riconosciuto esatto il titolo, perchè il prof. De Lorenzo dal 21 gennaio 1905 è socio ordinario residente della Società Reale di Napoli, Accademia di

scienze fisiche e matematiche, e concorrendo gli altri requisiti voluti dallo Statuto, ha l'onore di proporvi, a unanimità di voti, la sua convalidazione.

Addi 4 dicembre 1913.

G. COLOMBO, *relatore.*

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

Ammin. delle Poste e dei Telegr.
Corrispondenze Raccomandate
Modello 22-1
55

Roma (Senato)

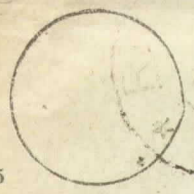
Assegno L. N. **1429**

Mittente *De Lorenzo*

Destinatario *Napoli*

Destinazione

Espresso L. Firma



È vietato includere valori nelle raccomandate.
L'Amministrazione non ne risponde.

Roma, 11 Ottobre 1932.

Caro ed Illustre Collega,

È vivo desiderio del Direttorio dell'Unione Nazionale Fascista del Senato, per il prossimo Decennale della Rivoluzione Fascista, di proporre il Suo nome a S.E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, per il conferimento della Tessera del Partito.

La preghiamo perciò di volere con la maggiore possibile sollecitudine darci il Suo consenso.

Essendo i miei Colleghi del Direttorio assenti da Roma, con i quali del resto sono in plenissimo accordo su questa proposta, La prego di voler indirizzare a me la Sua lettera.

Cordiali saluti

p. IL DIRETTORIO
f.to: FEDELE

Onorevole Signore
De Lorenzo

14
Napoli, 12 Ottobre 1932-X

Illustre e caro Collega,

Onoratissimo del desiderio, espressomi per Suo mezzo, del Direttorio dell'Unione Nazionale Fascista del Senato, di proporre il mio nome a S.E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, per il conferimento della Tessera del Partito, che io ho servito lealmente e silenziosamente per dieci anni, Le do il mio pieno consenso, con vivi ringraziamenti e cordiali saluti

suo Aff/mo Giuseppe DE LORENZO

Per copia conforme all'originale
ROMA, addì 28 Novembre 1932 - XI

IL SEGRETARIO
dell'Unione Nazionale Fascista del Senato

Don. Salanti

L'originale della presente lettera fu trasmesso al Direttorio del Partito con lettera n.411/2502 del 28 Novembre 1932-XI indirizzata al Comm. Viola della Segreteria Politica del Direttorio del P.N.F. dopo averne avuta l'autorizzazione dal Senatore Fedele.

Roma, 28 Novembre 1932-XI

IL SEGRETARIO
dell'Unione Nazionale Fascista del Senato

Don. Salanti

COPIA della lettera n.2743 Sen. - Segreteria Politica - di S.E. il
Segretario del P.N.F., in data 28 Dicembre 1932-XI, avente per

O g g e t t o

Iscrizione nel P.N.F. di Onorevoli Senatori.

Roma, 28 Dicembre 1932-XI

A S.E. l'On. Sen. Cesare Maria DE VECCHI DI VAL CISMON
Presidente del Direttorio dell'Unione Fascista del Senato

R O M A

Caro De Vecchi,

ti comunico che in pari data ho autorizzato la iscrizione
nel Partito Nazionale Fascista dei sottototati Onorevoli Senatori:

- = De Lorenzo Giuseppe
- = Conti Ettore
- = Lustig Alessandro
- = Montuori Luca
- = Passerini Napoleone
- = Poggi Cesare
- = Zippel Vittorio

Cordiali saluti.

Il Segretario del P.N.F.

Fir/to Achille Starace

H 21. / 17.

Roma, 4 Gennaio 1933-XI

Onorevole Camerata,

ho il piacere di comunicarLe che i passi da Lei fatti per ottenere la iscrizione al Partito Nazionale Fascista hanno avuto esito favorevole.

Ella ne avrà comunicazione di ufficio dal Segretario politico della sua provincia dal quale riceverà pure, secondo le norme statutarie, la tessera del Partito.

Mi compiaccio di vederla entrare nella grande famiglia fascista e di significarle che da oggi l'ho iscritta di ufficio alla "Unione Nazionale Fascista del Senato".

Cordiali saluti

Al centro d'Al Cim

Onorevole
prof. Giuseppe DE LORENZO
Senatore del Regno

NAPOLI

Da restituire valendosi dell'unita busta in franchigia.

Elenco delle Commissioni legislative

- 1 - Commissione di finanza;
- 2 - Commissione degli affari esteri, degli scambi commerciali e della legislazione doganale;
- 3 - Commissione degli affari interni e della giustizia;
- 4 - Commissione degli affari dell'Africa Italiana;
- 5 - Commissione delle Forze Armate;
- 6 - Commissione dell'educazione nazionale e della cultura popolare;
- 7 - Commissione dei lavori pubblici e delle comunicazioni;
- 8 - Commissione dell'agricoltura;
- 9 - Commissione dell'economia corporativa e dell'autarchia.

Indicazione, in ordine di preferenza, delle Commissioni legislative, ad una delle quali desidererei essere assegnato.

1^o Commissione dell'educazione nazionale

Dichiaro, però, a termini dell'art. 31 del Regolamento, che per ragione di salute non sono in condizioni da poter prestare opera assidua al lavoro della Commissione.

nell'anno

Addì Marzo 1939-XVII.

IL SENATORE

Giuseppe De Lorenzo

CATEGORIA SENATORI

N°

SENATO DEL REGNO

SEGRETARIATO GENERALE



OGGETTO

Prof. Gr. Uff. Giuseppe DE LORENZO

Senatore del Regno

.....
.....
.....

Archivio storico del Senato della Repubblica



SENATO DEL REGNO

19
Napoli 27 aprile 1942-XX

Caro dottor Galante,

mi rivolgo a voi, con
terraneo e lontano parente, per
pregarsi di mandarmi, se vi
sono, le norme, per poter entrare
nella carriera amministrativa
del Senato e della Camera dei Fasci,
essendomi stato chiesto da persona,
che aspira a concorrervi. Con
ringraziamenti e saluti cordiali

Vostro

G. De Lorenzo.

Roma, 1° maggio 1942 XX

Gentilissimo Senatore,

sono assai lieto - e Ve ne sono profondamente grato - che Voi abbiate voluto ricordare, la nostra conterraneità ed una lontana parentela, che mia Madre e gli zii Pesce di Lagonegro non avevano mai dimenticato.

Le norme per l'ammissione nella carriera amministrativa del Senato sono contenute in un Regolamento per gli uffici ed il personale; ed esse stabiliscono la forma dei pubblici concorsi, dei quali viene data notizia mediante l'annuncio nella Gazzetta Ufficiale. Aggiungo a complemento di queste notizie, che in questo periodo eccezionale, è poco probabile che vengano banditi concorsi per l'ammissione di nuovo personale.

Per la Camera, vigono norme diverse da quelle del Senato, essendo consentita l'assunzione anche mediante "chiamata diretta", secondo criteri che di volta in volta sono stabiliti dal Consiglio di Presidenza.

Resta naturalmente inteso che per l'una o per l'altra Amministrazione sono richiesti i requisiti d'ordine generale stabiliti per l'ammissione nelle Amministrazioni dello Stato: titolo di studio, su-

Dott.Prof.Giuseppe DE LORENZO
Senatore del Regno

..../..

= NAPOLI =

periore o medio (a seconda del gruppo cui si aspira), limiti di età, appartenenza al Partito, ecc..

Mi è gradita l'occasione per esprimerVi la mia viva e profonda devozione.

F.fo GALANTE

ASSSR
Archivio storico del Senato della Repubblica



SENATO DEL REGNO

Napoli, Via Luca de Penna 3,²
14 agosto 1944

Caro dott. Galante,

dopo l'inclusione del mio nome nel sesto gruppo dei senatori indicati per la decadenza dal Senato, ritengo opportuno far sapere a Lei, quale Segretario Generale del Senato e depositario quindi dei nostri atti: che io non ho mai conosciuto né avvicinato personalmente Mussolini, che non ho mai avuto alcuna carica o funzione fascista, che durante il periodo fascista sono intervenuto rarissime volte alle sedute del Senato, che ho votato la sola legge fascista della Conciliazione, che non ho mai

partecipato ai lavori delle Commissioni legislative, che da più di dieci anni non sono più venute al Senato, e che solo il 28 ottobre millenovecentotrentadue ebbi la tessera fascista, non per mia richiesta, ma per offerta fattami per iscritto l'11 ottobre 1932 dal senatore Pietro Fedele, a nome del Direttorio del Senato.

Questo per la verità.

Con cordiali saluti

Suo

Giuseppe De Lorenzo.

Roma, 18 agosto 1944

Onorevole Senatore,

ho fatto depositare nel Suo fascicolo personale la Sua lettera del 14 corrente, che contiene precisazioni circa la Sua attività politica. Ritengo però che sarebbe opportuno ch'Ella inviasse tali precisazioni direttamente a Sua Eccellenza il Presidente dell'Alta Corte di Giustizia al Palazzo di Giustizia.

Non può farlo il Senato, avendo l'Alto Commissario per le sanzioni contro il fascismo esplicitamente vietato che il Senato trasmetta memoriali o elementi difensivi all'Alta Corte di Giustizia.

Con ossequio

F.to GALANTE

Onorevole signore
prof. Giuseppe DE LORENZO
Senatore del Regno
Via Luca da Penne 3 - NAPOLI -



SENATO DEL REGNO

Napoli, 22 agosto 1944

Caro dott. Galante,

la ringrazio dei chiarimenti
datimi e le trasmetto la qui ammessa
copia del memoriale, che ieri ho inviato
a Sua Eccellenza il Presidente dell'Alta
Corte di Giustizia, con preghiera di voler
deponere tale copia nel mio fascicolo
personale del Senato. Le sarò grato, se
vorrà accondiscendermene ricorrendo.

Cordiali saluti

affrmo

Dott. Domenico Galante
Segretario Generale
del Senato del Regno.

Giuseppe De Lorenzo.

1
26

Memoriale
di
Giuseppe De Lorenzo

*

Premetto, che fin dalla mia prima giovinezza, fin da quando, cioè, io studiavo al liceo ed all'università, non ho avuto mai alcuna disposizione per attività pratiche od applicate, di qualsiasi genere. Il mio spirito, per innata costituzione, si è orientato fin dall'inizio, e si è poi mantenuto per oltre sessant'anni, nel campo astratto delle scienze, delle lettere e della filosofia. Nelle scienze mi sono specializzato nella geologia pura; nelle lettere mi sono occupato specialmente di letteratura inglese (Shakespeare) ed indiana; in filosofia ho studiato prevalentemente le manifestazioni del pensiero tedesco (da Kant a Schopenhauer) e dell'indiano, specialmente del buddhismo. Così è avvenuto, che, per coltivare tali studi, specialmente quelli costosi di geologia, non avendo alcuna attività pratica o professionale, che mi permettesse di procacciarmi denaro, dovetti fin da giovane vendere quel poco, che possedeva di case e di terre, a Lagonegro ed a

Maratea (Lucania), e mi son dovuto poi, per oltre
cinquant'anni di servizio statale, mantenere
soltanto con lo stipendio, e quindi con la pensione
di professore universitario. Intanto, già nel 1898,
i miei lavori geologici mi avevano fatto ottenere il
Premio Reale dell'Accademia dei Lincei; nel 1902
mi avevano procacciato l'eleggibilità in tre
concorsi universitari; nel 1905 mi fecero riuscire
primo nel concorso per straordinario di geologia nella
R. Università di Catania; e nel 1907 mi procurarono
la nomina ad ordinario nella R. Università di Napoli,
per l'art. 24 della legge Imbriani, art. 69 della legge Casati.
Per gli stessi lavori ero nel 1900 nominato, per elezione,
socio della Reale Accademia delle scienze fisiche e naturali
della Società Reale di Napoli; nel 1904, su proposta del
presidente della Royal Society di Londra, sir Archibald
Geikie, ero fatto socio della Geological Society di Londra;
e nel 1906 venivo eletto socio, per la geologia, della
Reale Accademia dei Lincei.

Contemporaneamente, la mia attività
letteraria e filosofica mi faceva noto anche in am-
bienti estrageologici, e specialmente in un cerchio napoletano,
artistico, letterario e politico, di cui il centro era

3
28
rappresentato dal mio geniale conterraneo lucano,
Giustino Fortunato. Egli volle, che io facessi un
grande studio geologico del suo vulcano nativo, il Vulture:
studio, che ebbe poi il premio della Società Geologica Italiana.
L'altro mio conterraneo, Francesco Nitti, volle, che io
iniziasse una sua raccolta di studi sull'Italia meridio-
nale con un mio volume sulla Geologia e Geografia
fisica dell'Italia meridionale, che fu pubblicato nel 1902
dall'editore Laterza di Bari. Un altro lucano, Vittorio
Spinazzola, desiderò il mio aiuto per i problemi geologici
degli scavi di Pompei e di Ercolano, che furono la passione
di tutta la sua vita; e Napoleone Colajanni volle
valersi delle mie conoscenze dell'Oriente, per le sue
pubblicazioni polemiche sulle cosiddette razze su-
periori ed inferiori. Infine, Benedetto Croce mi fece
pubblicare dall'editore Laterza di Bari, nel 1904,
la prima edizione del mio libro India e Buddismo
antico, che aprì la serie delle mie numerose e
vaste pubblicazioni sull'India e sul Buddismo
presso quella benemerita casa editrice.

Quel mio libro del 1904, sull'India ed il
Buddismo antico, attirò su me l'attenzione di

(4)
29

Luigi Luzzatti, che s'interessava di problemi religiosi e che volle subito scrivermi, conoscermi, parlar₂mi, serbandomi poi fino alla sua morte la sua stima ed il suo affetto. Luigi Luzzatti, Francesco Nitti, Giustino Fortunato, Ferdinando Martini, Leonida Bissolati ed altri loro eminenti amici s'interessarono così sempre più di me e vollero, che di me si facesse un riconoscimento superiore, forse, ai miei meriti. Allora si poteva esser fatti senatori, anche se non si avessero attitudini politiche. L'art. 33 dello Statuto dava, nella 18^a categoria, l'accesso al Senato anche per soli meriti scientifici. I miei maestri di geologia dell'Università di Napoli, senatori Arcangelo Scacchi e Luigi Palmieri, e quello dell'Università di Palermo, Gaetano Giorgio Gemmellaro, erano puri scienziati, senza alcuna qualità politica. E così avvenne, che nel 1910 il presidente Sornino tentò per me una proposta, che non ebbe seguito, perché non avevo ancora i quaranta anni prescritti; e che il 24 novembre 1913, grazie specialmente all'opera di Francesco Nitti, fui nominato, su proposta del presidente Giovanni Giolitti, senatore del Regno.

Io ero allora legato a Nitti da un affetto

5
30
quasi fraterno: non solo perché suo contemporaneo
ed ammiratore del suo forte animo e del suo grande
ingegno; ma anche perché, frequentando assiduamente
la sua casa, avevo visto nascere e crescere tutti i tuoi
figli, che erano quasi divenuti, spiritualmente,
come figli miei. Ma spesso i fratelli non vanno
d'accordo, specialmente quando tra essi s'introduce la
politica. Già durante la guerra anglo-boera avevamo
amichevolemente discusso e dissentito: perché egli
vedeva in essa, ed io no, l'inizio della decadenza
dell'Inghilterra. Il dissidio si accentuò per la guerra
del 1915-18, che egli non voleva, mentre io aspiravo,
come tanti altri, a Trento e Trieste. Ma io parlavo
sentimentalmente, mentre egli pensava politicamente:
ed egli certo aveva ragione. Poi venne il triste periodo
del dopo guerra, col sorgere del fascismo. In quel
periodo io egli fui sempre fraternamente accanto,
dividendone le amarezze ed i pericoli: specialmente
durante le tempestose elezioni del 1921 in Basiglio
e i minacciosi giorni di Acquafredda,
prima e dopo del 28 ottobre del 1922, fino al
principio del 1923. Egli era convinto, che il fascismo

(6)
31

fosse un efimero fuoco di paglia, ed agiva in conseguenza:
il che lo portò al doloroso e luttuoso esilio suo e della
sua famiglia. Io vedevo la cosa diversamente e
cercai di indurlo ad assumere un'attitudine
di attesa: simile a quella di Giolitti, Salandra,
Orlando, Bonomi, Luzzatti, De Nicola, etc.: ma invano!
Egli considerò il mio modo di pensare come un tradimento:
e ciò portò alla frattura della nostra amicizia. L'ò mal
grado, io serbai in cuor mio l'antico affetto e conti-
mai, senza che egli lo sapesse, ad interessarmi della
sorte sua e della sua famiglia: come può farne
testimonianza Benedetto Croce.

Venuto al potere il fascismo, io me ne stetti
in disparte, non intervenendo più neanche al Senato.
Ma nel 1923 mi giunse una lettera della Sarfatti,
che redigeva la rivista "Gerarchia"; la quale,
memore degli articoli, che un tempo io scrivo
nel "Corriere della Sera" di Luigi Albertini, mi
pregava di collaborare a quella rivista con articoli
simili, scientifici e letterari, non politici. Non risposi.
Ma, ad un'ulteriore insistenza da parte sua
risposi accettando, perché volli profittarne, per chiedere

7
32
L'agito della Sarfatti in un pericolo, che minac-
ciava la carriera e l'onore del mio amico Vittorio Spinazzola,
che il ministro Gentile voleva ingiustamente destituire:
come difatti poi fece. Combattetti per parecchi mesi,
insieme con Benedetto Croce: ma, nonostante
l'aiuto della Sarfatti e l'intervento di lei presso Musso-
lini, perdemmo la battaglia. Intanto, siccome il
fascismo, ancora incerto o mascherato, non aveva ancora
svelato agli ingenui ed ignari il suo vero volto, potesasi
poi completamente in questi ultimi anni, io continuai,
sporadicamente, la mia collaborazione scientifico-let-
teraria a "Gerarchia", fino quasi al 1934, fino a quando,
cioè, non ne fu allontanata la Sarfatti dal fascismo.

In tutto questo periodo, ossia durante tutta
la cosiddetta era fascista, io non ho mai avuto alcun
contatto con Mussolini; che non ho mai conosciuto
né avvicinato personalmente. Mi sono sempre tenuto
lontano da tutto il movimento fascista; né
avevo mai pensato a chiedere l'iscrizione al partito,
quando dopo dieci anni, l'11 ottobre 1932, mi giunse
da Roma una lettera del senatore Pietro Fedele; il
quale, a nome suo e del Direttorio del partito nazionale fascista
del Senato, mi pregava di dare il mio consenso alla

(8
33)

proposta, che essi volevano fare del mio nome, per il conferimento della tessera. Detti il consenso, per la necessità della mia vita, fondata unicamente sul mio posto di professore universitario. Ma da allora io, che nei dieci anni precedenti ero andato solo rare volte al Senato ed avevo votato solamente la legge della Conciliazione, non vi sono intervenuto quasi mai più. Non ho mai, in nessun modo, partecipato ai lavori delle Commissioni legislative; né, oltre qualche manifestazione letteraria, ho dato mai un voto o svolto un'azione individuale, che possano aver mantenuto il fascismo e resa possibile la guerra. Dovrebbe essere inutile aggiungere, che non ho mai avuto dal fascismo alcun incarico, onore o guiderdone. Questo per la verità, Ne fan fede i verbali del Senato.

Giuseppe De Lorenzo.

Napoli, 15 agosto 1944.

34

R NAPOLI No 111



Senato del Regno

Segretario Generale, dottor Domenico Galante

Roma

CS

35

Spedire prof. Giuseppe De Lorenzo
Napoli, Via Luca de Peme 3



ASSR



SENATO DEL REGNO

Napoli, 5 settembre 1944

Caro Dott. Galante,

il giorno 22 agosto Le spedii,
 raccomandata, una copia del mio
 memoriale, mandato il giorno prece-
 dente a S.E. il Presidente della Corte
 di Giustizia, con preghiera di volerla
 depositare nel mio fascicolo personale
 del Senato. Le sarò grato, se vorrà
 assennarmi di averla ricevuta.

Ringraziamenti e saluti
 cordiali dal suo affmo

G. De Lorenzo.

Roma, 8 settembre 1944

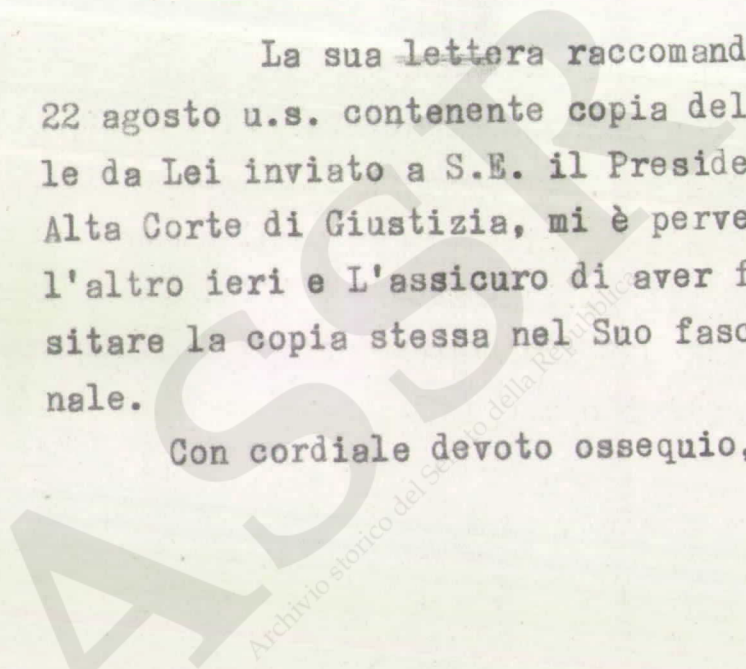
Onorevole Senatore,

La sua lettera raccomandata del 22 agosto u.s. contenente copia del memoriale da Lei inviato a S.E. il Presidente della Alta Corte di Giustizia, mi è pervenuta solo l'altro ieri e L'assicuro di aver fatto depositare la copia stessa nel Suo fascicolo personale.

Con cordiale devoto ossequio,

Onorevole signore
prof. Giuseppe DE LORENZO
Senatore del Regno

NAPOLI





Roma, 20 gennaio 1945

Senato del Regno
Il Segretario Generale

Onorevole Professore,

ho appreso dai giornali la notizia della decadenza pronunciata dall'Alta Corte di Giustizia nei Suoi confronti, e non posso astenermi dall'esprimerLe il mio vivo profondo dispiacere.

All'ammirazione per la Sua moltiforme e pregevole attività di scienziato, di scrittore, di letterato - che fanno di Lei una delle figure di più spiccato rilievo del nostro Paese - si aggiungono motivi sentimentali particolari di corregionalismo e di quasi parentela che rendono più acuto e sensibile il mio rammarico.

Nell'esprimerLe questi miei schietti sentimenti, che hanno sempre mantenuto viva la mia affettuosa devozione, io aggiungo una preghiera ed un augurio. La preghiera è questa: che Ella si ricordi di me tutte le volte che per qualsivoglia motivo, io possa esserLe comunque utile; l'augurio che, sedate le virulenti passioni del momento, Ella possa tornare in Senato ad

Onorevole Signore
Prof. Giuseppe DE LORENZO
Via Inca da Penne, 3

NAPOLI

IN NOME DI S.A.R. UMBERTO DI SAVOIA
PRINCIPE DI PIEMONTE
LUOGOTENENTE GENERALE DEL REGNO

L'Alta Corte di Giustizia per le sanzioni contro il fascismo,
riunita in Camera di Consiglio
ha emesso la seguente

O R D I N A N Z A

Vista la richiesta dell'Alto Commissario per le sanzioni contro
il fascismo, in ~~data~~ data del 7 agosto 1944, per la dichiarazione di
decadenza di

DE LORENZO Giuseppe, nato il 24 aprile 1871 a Lagonegro, dalla carica
di Senatore, per aver mantenuto il fascismo e resa possibile la guer-
ra sia coi voti, sia con azioni individuali, fra cui propaganda eser-
citata dentro e fuori il Senato;

Esaminate le deduzioni difensive dell'interessato;

Sentito il relatore;

Letti gli artt.8 del D.L.L. 27 luglio 1944 n.I59 e 8 del D.L.L.
13 settembre 1944 n.I98;

D I C H I A R A

DE LORENZO Giuseppe decaduto dalla carica di Senatore.

Roma li 18 gennaio 1945

Per estratto conforme all'originale

Roma li 14 febbraio 1945



IL CANCELLIERE DELL'ALTA CORTE

Dejorani



Lucifer

De Lorenson

pag. 86

ASSR
 Archivio storico del Senato della Repubblica

6

SENATO DEL REGNO

STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore DE LORENZO prof. Giuseppe di Lorenzo

GRADO	ORDINE MAURIZIANO		ORDINE CORONA D'ITALIA		NOTE
	Data		Data		
Cavaliere.					
Cavaliere Ufficiale					
Commendatore.	15	gennaio 1912			M. P.
Grande Ufficiale			6	giugno 1918	- Torino
Gran Cordone.					

Altri Ordini Cavallereschi:

